



PER IL COMUNE MINORI ENTRATE PER 40 MLN

Torino non vende azioni Iren

La Città di Torino non venderà azioni Iren, scelta che comporta minori entrate per 40 milioni di euro, mentre è confermata la cessione delle quote azionarie della società Trm, iscritte a bilancio al valore di perizia di 38 milioni. La differenza è coperta da altre maggiori entrate e da economie di spesa. È uno dei provvedimenti contenuti nella variazione al Bilancio di previsione 2019-2021 approvato oggi dalla Giunta comunale.



PASSATA IN MANI TAIWANESI

Berloni Group in liquidazione

La proprietà della Berloni Group srl ha deciso di mettere in liquidazione l'azienda. Il marchio storico di produzione di cucine, nasce nel 2014 prendendo in affitto prima e successivamente acquistando un ramo d'azienda della Berloni spa, con il passaggio nelle mani di proprietari taiwanesi, decisi a investire nel paese. Oggi però la decisione della messa in liquidazione, con la perdita del lavoro per 85 dipendenti.



Ascom Il terziario accetta le sfide, ma serve un fisco più equilibrato

Alla Convention provinciale sono stati tanti i temi discussi oltre alla questione tasse; dalla rigenerazione urbana alla formazione, dalla manovra alla rivoluzione digitale

PATRIZIA GINEPRI

Non è un'opera di Verdi, eppure il Teatro Regio è al completo quando inizia la terza Convention provinciale di Ascom Parma. È soddisfatto il presidente Vittorio Dall'Aglio, che apre i lavori ricordando l'obiettivo dell'iniziativa: «Lanciare spunti nuovi a una platea che ogni giorno è chiamata a compiere delle scelte». Del resto lo dice anche lo slogan scelto per l'evento: «Il futuro è nelle nostre mani». Solo il tempo di guardare un video «emozionale» sulle imprese del terziario al servizio del Paese realizzato da Concommercio e la parola passa direttamente al numero uno nazionale dell'associazione, Carlo Sangalli. Il presidente lancia messaggi chiari su ciò che si deve fare per salvaguardare il patrimonio enorme di imprese che rappresenta. A cominciare dal commercio. «Secondo il nostro ufficio studi -premette- negli ultimi 10 anni le città hanno perso 64mila negozi. C'è bisogno di un piano nazionale per la rigenerazione urbana, un'azione che riconosca il rapporto strettissimo

tra commercio e qualità della vita delle città. Là fuori c'è «il grande freddo» e la difficile competizione con il digitale. «È una stagione difficile - ammette Sangalli - il contesto non è equo. Mentre i giganti del web pagano tasse ridicole a noi il fisco sottrae metà del reddito. In questo quadro deve tornare l'equilibrio». Parlando poi «del sentiero stretto della manovra», Sangalli dà atto al governo di aver disinnescato gli aumenti dell'Iva, «un bene dal punto di vista economico, perché si sarebbero spalancate le porte alla recessione». Concommercio si è battuta per questo e il numero uno lo sottolinea con orgoglio. La strada, però, resta piena di ostacoli, in un Paese dove si ipotizzano nuove tasse (vedi la plastic tax) e nuove complicazioni (la lotteria degli scontrini). «Le imprese non hanno bisogno di una tassa in più - tuona Sangalli - ma di diversi costi in meno. Esiste un eccesso di burocrazia e di carico fiscale e un deficit riguardo a infrastrutture e legalità». Cita a questo proposito la recente Giornata della legalità di Con-



TEATRO REGIO In alto, da sinistra, Colzani, Di Dio, Dall'Aglio. Al centro, la platea e a destra, Sangalli, Perrone e Dall'Aglio. Qui sopra l'intervento del numero uno di Concommercio.

fcommercio, da cui è emerso un dato sconcertante: l'illegalità determina per le imprese del commercio e dei pubblici esercizi, una perdita di oltre 30 miliardi di fatturato. Seduti nei palchi ad ascoltare c'è anche un gruppo di studenti del Dipartimento di economia dell'Università di Parma. Ed è proprio ai giovani che si rivolge Sangalli toccando un altro nodo cruciale. «Una ricerca di Unioncamere - inizia ancora una volta da un dato - rivela che il 64% dei giovani guarda all'impresa autonoma come sbocco di lavoro desiderato. Tuttavia, dal 2011 a oggi, le

imprese giovanili sono diminuite di quasi il 18%, 122mila realtà in meno. Da cosa dipende? Paura di non farcela in un Paese che non funziona. A questo serve la nostra associazione: essere utile interpretando il cambiamento, sfidando la crisi. Non dimentichiamo che rappresentiamo più del 40% del Pil». Il presidente si congeda tra gli applausi, non prima di aver ricevuto un omaggio inaspettato: la maglia numero 10 del Parma Calcio, con tanto di nome stampato, da parte del responsabile organizzativo della società, Stefano Perrone.

Talk show Il turismo?

«È l'economia della bellezza»

Il palco del Teatro Regio si popola: da un lato, una nutrita rappresentanza dei Giovani imprenditori e del Terziario donna di Ascom Parma, dall'altro Andrea Colzani, presidente nazionale dei giovani di Concommercio, Patrizia Di Dio, presidente nazionale di Terziario donna e il padrone di casa Vittorio Dall'Aglio. Moderato da Pietro Adrasto Ferraguti di 12 TV Parma, è iniziato un fuoco di fila di domande a tutto campo. Sul passaggio generazionale risponde Colzani. «Rispetto a 10-15 anni fa è cambiato tutto - assicura -. Allora il subentro era una sorta di sovrapposizione, oggi pur nella difficoltà del contesto economico, il passaggio avviene nella complementarità delle due generazioni. Basti pensare al digitale e all'innovazione». Il discorso si sposta sulle competenze e sull'importanza della formazione e a questo proposito Dall'Aglio sottolinea l'impegno di Ascom. Snocciola qualche numero, a cominciare dai 240 corsi realizzati da Iscom nel 2018 a cui hanno aderito 2.500 persone, in prevalenza giovani. Si passa al turismo, altro tema caldissimo in vista di Parma 2020. In tempo reale un sondaggio tra i presenti su come si possa migliorare l'accoglienza in città, rivela che il problema più sentito è il decoro urbano, seguito dai servizi ai turisti. Per Patrizia Di Dio il turismo è «l'economia della bellezza, un mix di luoghi fisici e di saperi. Noi non vendiamo solo prodotti - fa notare - dobbiamo vendere significati ed emozioni. Va trasmesso il senso di comunità e di accoglienza. In un mondo invaso dalla tecnologia diventa strategico spostare l'attenzione dal «quanto costa» al «quanto vale», nel primo caso saremmo perdenti». Alla Convention c'è stato spazio anche per una donazione ad Assistenza Pubblica Parma e a Croce Rossa Italiana di Parma da parte di Ascom, con il contributo di Crédit Agricole Italia. «Siamo lieti di condividere con Ascom l'impegno verso la comunità - dice il direttore regionale Maurizio Crepaldi - consegnando insieme al presidente Dall'Aglio un contributo significativo a due associazioni fondamentali per il tessuto sociale della città. Con le aziende di Parma e con le sue associazioni di categoria anche oggi possiamo dire di costruire qualcosa di concreto in una logica di sistema».

P.Gin.

Upi Cambiamenti climatici, quali strumenti per gestirli

Interventi per l'agroalimentare in un focus il 5 dicembre con De Castro e la Caselli

Cambiamenti climatici e danni per le imprese. L'argomento sarà oggetto di un convegno, organizzato dall'Unione Parmense degli Industriali con Area Broker & QZ Consulting, che si terrà a Palazzo Soragna il 5 dicembre alle 9.30. Dopo i saluti di Cesare Azzali (direttore Upi) e di Stefano Si-

doli (presidente Area Broker & QZ Consulting), sono previsti alcuni interventi di natura scientifica per inquadrare il tema dal punto di vista economico (Fabio Capitanio, Università Federico II Napoli), in termini di modeling degli indici climatici (Serena Giacomini, meteorologo e climatologo), di analisi e gestio-

ne del rischio (Claudio Cacciamani, Università di Parma), citando anche il caso concreto della cimice asiatica (Lara Maistrello, Università More). Sugli strumenti «politici» che sono oggi disponibili intervengono l'onorevole Paolo De Castro, coordinatore gruppo S&D Commissione Agricoltura del Parlamento Ue e in conclusione l'assessore regionale all'Agricoltura Simona Caselli.

r.eco.

Bper Cambio al vertice: Togni lascia, nomina per Rossetti

L'ad Vandelli sarà anche direttore generale La carica di vice al direttore di Unipol

Cambia il modello organizzativo di vertice di Bper. Obiettivo è un'efficiamento nel governo e nella gestione della banca e del gruppo. L'attuale direttore generale Fabrizio Togni lascia a fine anno, mentre dal 1 gennaio 2020 Alessandro Vandelli, oltre alla carica di amministratore delegato, ricoprirà per-



BPER Nomina per Rossetti.

tanto anche la carica di direttore generale. Da ultimo il Consiglio di amministrazione, previo coinvolgimento ed espressione di parere favorevole del Comitato per le Nomine, ha deliberato un rafforzamento della compagine di direzione generale, provvedendo alla nomina a vice direttore generale vicario di Stefano Rossetti, sino a pochi giorni fa direttore generale dell'incorporata Unipol Banca.